

LIBRI


ANTONIO CALABRÒ

SAGGI LA DIALETTICA INTERNA CHE HA SCANDITO GLI SVILUPPI DEL MOVIMENTO COMUNISTA DI CASA NOSTRA

Amendoliani d'Italia

Comunisti. Ortodossi ma anche orgogliosamente autonomi. Dialettici. E in certi momenti eretici. Comunque convinti, nel corso di una storia complessa e drammatica, che il loro ruolo, nell'alveo della democrazia italiana, fosse impegnarsi per garantire ai lavoratori un ruolo determinante nel cuore del Paese, per saldare popolo e Stato. L'obiettivo: superare una lontananza avvertita fin dai primi tempi della nascita dello Stato unitario, nell'evoluzione di un lungo, contrastato Risorgimento che si reinterpreta nella Resistenza antifascista e poi, ancora, negli anni della Repubblica.

Nel saggio dedicato a *Togliatti & Amendola - La lotta politica nel Pci*, Ugo Finetti, giornalista Rai e per molti anni politico di spicco nel Psi, scrive: «La figura di Giorgio Amendola, nel suo alterno rapporto prima con Palmiro Togliatti e poi con Luigi Longo ed Enrico Berlinguer, permette di ricostruire come si sia sviluppata in seno al Pci una sorta di zona grigia, in cui eterodirezione e autonomia hanno con-

vissuto, si sono contrapposte oppure intrecciate, evidenziando così un reciproco influenzarsi, una sorta di dare e avere che ha avuto luogo tra comunisti e vita nazionale». Di questa dialettica Amendola, appunto, è figura essenziale, come risulta anche dal documentato saggio di Giovanni Cerchia (*Giorgio Amendola - Gli anni della Repubblica 1945-1980*): figlio di un ex ministro liberale, Giovanni, ucciso dalle squadre fasciste, e di un intellettuale lituano, si iscrive giovanissimo al Pci, conosce galera ed esilio, ha

Politica come dialogo. E come costruzione di equilibri più attenti all'evoluzione sociale. Con la consapevolezza del lavoro intellettuale

un ruolo chiave nella Resistenza a Roma e poi a Torino, vive intensamente il mito stalinista dell'Urss ma insiste sulle caratteristiche originali dei comunisti italiani, eredi di Gramsci. E nella dialettica del Pci viene considerato un uomo di destra, attento al dialogo con il Psi e gli ambienti cattolici più vicini al mondo del lavoro. Ed è di Amendola, appunto, la proposta, annunciata nel 1964, di prendere atto della crisi del comunismo, cambiare nome al Pci, costituire con i socialisti un unico grande partito di sinistra «né su posizioni socialdemocratiche né su

quelle comuniste» e dare così una svolta di profondo rinnovamento a tutta la politica italiana. Proposta respinta, dalla maggioranza del Pci. Ma oggi, nella rilettura storica di quegli anni, anticipatrice di movimenti politici e dunque di estrema attualità. Politica come dialogo, appunto. E come costruzione di equilibri più attenti all'evoluzione sociale.

Amendoliani sono stati l'attuale presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, Emanuele Macaluso e, in Sicilia, un dirigente popolare come Pio La Torre (ucciso dalla mafia nel 1982), al cui lavoro Giovanni Burgio dedica un ritratto intenso, ricco di testimonianze originali e inedite (*Pio La Torre - Palermo, la Sicilia, il Pci, la mafia*).

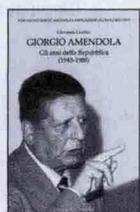
C'è un'altra caratteristica, che segna quei dirigenti comunisti: la consapevolezza dell'importanza del lavoro intellettuale. Se ne trovano ampie tracce in *L'erranza*, di Carlo Muscetta, critico letterario tra i maggiori del Novecento, comunista, non amendoliano, ma comunque attento all'originalità delle analisi e delle proposte, spesso lungo il confine dell'eterodossia, dell'autonomia della ricerca, della polemica. Fedele a un motto ripreso dalle pagine de *La Certosa di Parma* di Stendhal: «Se non diventi un ipocrita, forse sarai un uomo». Buona lezione intellettuale, adatta anche alla politica di qualità.

RECENSIONI

IN LIBRERIA PER CAPIRE LA STORIA DEL VECCHIO PCI


Ugo Finetti

Togliatti & Amendola. La lotta politica nel Pci, Edizioni Ares, 448 pagine, 22 euro


Giovanni Cerchia

Giorgio Amendola. Gli anni della Repubblica, Cerabona, 511 pagine, 30 euro


Carlo Muscetta

L'erranza, Sellerio, 306 pagine, 18 euro


Giovanni Burgio

Pio La Torre, Ricordi e Storia, 238 pagine, 20 euro